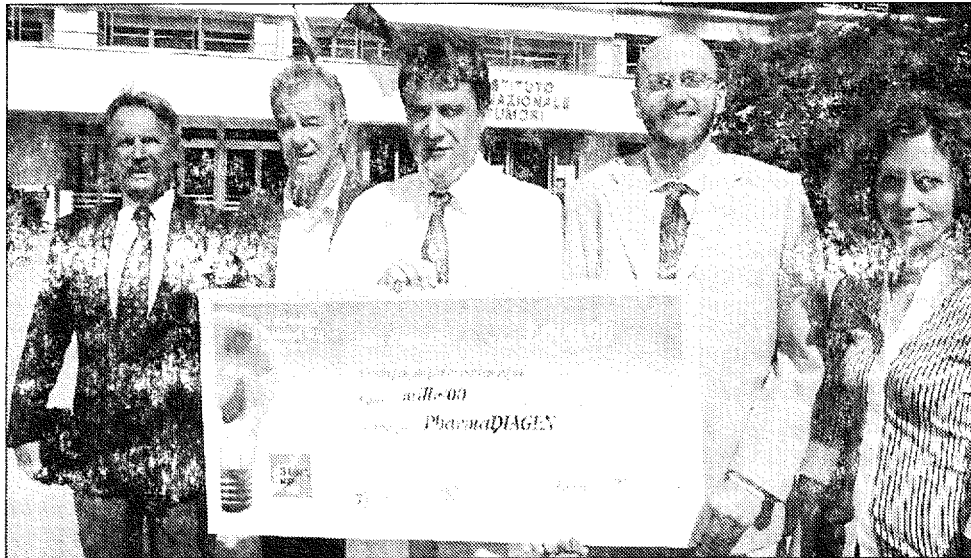


UNIVERSITÀ

Start Cup, con PharmaDiagen il Cro rappresenta la provincia



Il Gruppo di PharmaDiagen che concorre alla finale di Start Cup Fvg

Sono solo mille euro, ma l'assegno è grande, perché grande è il progetto. Start Cup premia la ricerca del Cro: la competizione tra idee imprenditoriali innovative promossa dagli atenei regionali e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone tra ottanta proposte ha selezionato sei idee imprenditoriali "di eccellenza" che accederanno alla finale regionale di ottobre. Tra queste, il progetto PharmaDiagen, per sviluppare kit diagnostici che sulla base del genoma del singolo paziente permetteranno di pervenire a una terapia altamente personalizzata per i malati di tumore e non solo. La proposta del Cro - unico progetto della provincia di Pordenone premiata nel corso della serata di mercoledì al Teatro Giovanni da Udine - nasce dall'attività dei ricercatori della struttura operativa complessa di Farmacologia Sperimentale e Clinica - chiarisce il direttore dell'unità, Giuseppe Toffoli - con la collaborazione di una dinamica industria biotecnologica italiana, la Diatech di Fabio Biondi e con la partecipazione del Polo Tecnologico di Pordenone guidato da Franco Scolari e di una banca del territorio. La business idea è stata redatta da Ermes Mestroni della direzione scientifica del Cro - prosegue Toffoli - con la collaborazione di Erika Cecchin e Paola Bion, due ricercatrici della Soc di Farmacologia Sperimentale e Clinica: «una squadra affiatata ed entusiasta - precisa il direttore - premiata a Udine con un simbolico assegno, auspicio di buon prosieguo».

Come ha più volte sottolineato il presentatore della serata udinese, Federico Taddia, l'idea imprenditoriale di PharmaDiagen rappresenta la concretizzazione di una ricerca che vede impegnata l'Unità di Farmacologia da più di 10 anni e che ha già visto importanti riconoscimenti scientifici e pubblicazioni su importanti riviste scientifiche internazionali prestigiose. Scopo del progetto sarà quello di produrre kits diagnostici che permetteranno di somministrare al paziente la terapia più appropriata in base alle caratteristiche genetiche. «Saranno i test genetici, nell'immediato futuro, a guidare la terapia nel paziente oncologico. Ed è su questo fronte che sta lavorando la struttura operativa complessa di Farmacologia sperimentale e clinica del Cro» specifica Toffoli. «La farmacogenetica, ovvero lo studio dei geni del paziente implicati nella risposta ai farmaci, rappresenta una importante strategia per personalizzare la terapia antitumorale, per dare a ciascun paziente il giusto farmaco al giusto dosaggio. Si sa che i farmaci antitumorali possono avere attività ed effetti di tossicità molto diversi tra i pazienti che li ricevono, e le strategie con cui questi farmaci vengono scelti e la dose in cui vengono somministrati non sempre offrono risultati soddisfacenti».

Questi kit diagnostici che saranno realizzati da PharmaDiagen permetteranno di prevedere la variabilità della risposta ai farmaci antitumorali che dipende dalla struttura degli specifici geni dell'individuo.